

GAGOSIAN GALLERY



Italiani in trasferta. Giuseppe Penone a Los Angeles, con “Ramificazioni del pensiero”. Una grande personale per Gagosian

Emanuela Termine



Giuseppe Penone

Continuano i riconoscimenti internazionali per Giuseppe Penone, dopo l'assegnazione a luglio dell'importante Praemium Imperiale 2014 per la scultura. Con “Ramificazioni del pensiero/Branches of Thought”, inaugurata venerdì scorso da Gagosian a Los Angeles, l'artista piemontese realizza la sua prima importante mostra personale sulla West Coast.

Nella prestigiosa galleria di Beverly Hills, prima sede del potente mercante losangelino, che qui diede inizio al suo impero nel 1979, sono in mostra una serie di opere ispirate a un verso dell'Ode a Psiche di John Keats, in cui il poeta parla di “branched thoughts”, ramosi pensieri.

Se è vero che nel lavoro di Penone la natura genera la forma dell'opera, l'immaginario dell'artista si nutre anche di una profonda cultura classica. La mitologia altro non è, spiega, che “una descrizione di procedimenti naturali o di relazioni dell'uomo con la natura espressa per mezzo di immagini poetiche o fantastiche”. Un racconto poetico, quindi, di fatti e di processi naturali conosciuti per esperienza diretta, cogliendo profonde analogie nella struttura delle cose e comprendendo la logica di ciascun materiale.

La mostra da Gagosian è un compendio della ricerca più recente dell'artista. Da *Anatomia*(2011), blocco di marmo scavato a lasciar emergere la trama ramificata di venature, a *Albero Porta-Cedro* (2012) – già parte dell'installazione realizzata a Versailles nel 2013 – un tronco al cui interno viene ritrovata la forma “giovane” dell'albero; da *Luce zenitale*(2012), dove solo l'involucro del tronco è riprodotto in bronzo e poi ricoperto d'oro, a partire da un calco in cera

(“L’ albero è un volume e una struttura che vive e si plasma con la luce”), a *Spine d’acacia–Contatto*, aprile 2006, in cui dodici tele fanno da supporto a una selva di spine, che ricompongono l’immagine di un’impronta di labbra. Vi raccontiamo la mostra, con un’ampia carrellata di immagini.